

Analisi Prometeia/Unioncamere

**Peril Pil della nostra regione secondo anno di crescita record**

È stata rivista all'1,3 per cento la stima dell'aumento del Pil dell'Emilia-Romagna. Se confermata, l'analisi realizzata da Prometeia per Unioncamere farebbe così della nostra regione, anche nel 2017, la prima per crescita. Ben superiore allo 0,9 per cento previsto a livello nazionale e che ci avvicinerrebbe ai "Paesi core" dell'area euro. L'Emilia-Romagna dopo essersi confermata prima regione italiana per ritmo di crescita nel 2016, si prospetta tale anche per il 2017, con alle spalle il Veneto e la Lombardia entrambe con dato in aumento dell'1,2 per cento. La crescita regionale nel 2017 sarà ancora decisamente sostenuta dagli investimenti (+3,1 per cento), ma ritroverà anche il forte traino delle esportazioni (+4 per cento). Nel 2017 il valore aggiunto regionale sarà trainato dall'accelerazione della crescita del settore industriale (+2,4 per cento), dal rafforzamento della ripresa delle costruzioni (+1,1 per cento), dalla graduale crescita dei servizi (+0,8 per cento). Dopo un 2016 chiaramente positivo, che ha ridotto la disoccupazione al 6,9 per cento, il rientro sul mercato dei lavoratori scoraggiati, grazie alle maggiori opportunità di impiego, determinerà nel 2017 un più contenuto progresso, che porterà comunque il tasso di attività a salire al 48,2 per cento e gli occupati a un +0,8 per cento, mentre il tasso di disoccupazione dovrebbe temporaneamente stabilizzarsi o anche aumentare fino al 7,1 per cento, prima di riprendere una più decisa discesa.

Cna Imola

**Paolo Cavini presidente eletto all'unanimità**

Con votazione unanime, l'assemblea della Cna Imola ha eletto Paolo Cavini presidente, che rimane così alla guida dell'associazione di via Pola anche per il quadriennio 2017-2021. Il rinnovo degli organi di Cna Imola Associazione Metropolitana ha visto anche le nomine dei quattro componenti della presidenza (Valter Golfieri, Silvia Carloni, Bruno Ricci Pettoni, Luca Palladino) e la riconferma del direttore Ornella Bova (sempre all'unanimità). «Come primo impegno - ha detto il confermato Cavini - avvierò un giro di contatti con le imprese associate e con le istituzioni locali». Per il quadriennio la mission sarà «creare sempre nuove opportunità per le imprese associate a Cna Imola, veicolando su di esse tutte quelle informazioni che possono essere utili a creare un business, insomma affari e opportunità per le nostre imprese».

Confartigianato

**Amilcare Renzi segretario regionale**

Amilcare Renzi è stato eletto segretario regionale di Confartigianato Emilia Romagna. Renzi succede a Gianfranco Ragonesi alla guida dell'associazione di categoria che conta oggi più di 40mila imprese iscritte e oltre 3mila funzionari nelle varie sedi regionali, sparse in tutte le province emiliano romagnole. L'imolese Amilcare Renzi, 57 anni, è in Confartigianato dal 1985 e dal 1994 è segretario generale dell'associazione nell'area metropolitana di Bologna. Direttore della società cooperativa Assimprese di Imola e della bolognese Bologna Imprese, è socio della Fondazione Carisbo dal 2013. «Per prima cosa - spiega Amilcare Renzi - riunirò la grande famiglia degli artigiani emiliano romagnoli per avviare una ricognizione delle nostre diversità e rafforzare una coesione sempre più indispensabile per affrontare i mercati. Da Piacenza a Rimini troviamo molte sensibilità differenti e il nostro sforzo sarà quello di creare una sintesi per settori, in modo da riunire tutte le anime artigiane che fanno grande la cultura e l'economia della nostra regione».



**Il 6 maggio le assemblee sanciranno la fusione per incorporazione. Nasce un istituto da 27mila soci e 600 dipendenti**

Stefano Salomoni

Partiamo dai numeri, che nelle aggregazioni bancarie contano. La Bcc nata dalla fusione per incorporazione nel Credito Cooperativo ravennate e Imolese della Banca di Forlì avrà una dotazione patrimoniale di circa 350 milioni di euro ed un prodotto bancario lordo di oltre 7 miliardi, potrà contare su 27mila soci e 130mila clienti, operando con circa 600 dipendenti nelle 67 filiali dislocate sulle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Bologna, collocandosi a livello dimensionale tra le prime cinque della cooperazione di credito nazionale. Il progetto di fusione delle due Bcc ha ottenuto l'autorizzazione della Banca d'Italia lo scorso 21 marzo ed è stato presentato ai soci durante gli otto incontri informativi di zona organizzati nei mesi di marzo e aprile. Il 6 maggio verrà portato nelle assemblee dei soci delle due banche. La Bcc risultante dalla fusione assumerà la denominazione di "LA BCC ravennate, forlivese e imolese", ponendo con ciò in evidenza la connotazione territoriale della nuova realtà bancaria. Come afferma il presidente della ravennate e imolese Secondo Ricci, «presentiamo ai soci un progetto di fusione coerente con lo spirito della riforma del sistema delle Bcc, che richiede banche più solide e meno frammentate, inserite in un contesto di gruppo bancario cooperativo nazionale».



**La scelta di aderire al gruppo proposto da Iccrea Banca. Ricci: «La riforma richiede banche più solide e meno frammentate, inserite in un contesto di gruppo bancario cooperativo nazionale»**

zionale. Noi abbiamo scelto di aderire al gruppo proposto da Iccrea Banca, una realtà che presenta già i requisiti richiesti alla capogruppo, potendo contare su un patrimonio netto di 1 miliardo e 700 milioni di euro, largamente superiore alla soglia prevista. Inoltre, Iccrea è già sottoposta alla vigilanza della Banca Centrale Europea, con esiti del tutto positivi. La nostra Bcc detiene una partecipazione rilevante in Iccrea, che, a seguito della operazione di aggregazione, supererà

i 30 milioni di Euro». «Siamo pronti ad intraprendere questo percorso di integrazione con la Bcc di Forlì - afferma il direttore generale Gianluca Ceroni - che offre ottime opportunità di sviluppo commerciale e la possibilità di ridurre i costi operativi e creare economie di scala. Partiamo da basi solide: il bilancio 2016 che si è chiuso con un utile di 3,7 milioni di euro, nonostante gli oneri straordinari addebitati dal Fondo di risoluzione delle crisi bancarie, di cui hanno beneficiato le note quattro banche non appartenenti al sistema delle Bcc». «La nostra Bcc - sottolinea il presidente della Bcc di Forlì Domenico Ravaglioli - ha operato positivamente anche nel 2016, incrementando il numero dei clienti e dei soci e non facendo mancare a famiglie ed imprese il proprio sostegno, erogando circa 80 milioni di nuovi prestiti. La Banca, poi, si è preparata a questa fusione operando importanti svalutazioni dei crediti anomali, derivanti dall'esposizione nei confronti delle aziende del settore immobiliare e delle costruzioni. Le garanzie acquisite a suo tempo, tutte valide e ponderate, non consentono - ai parametri odierni - di dare completa copertura a questi affidamenti. Pertanto, gli accantonamenti previsti dal progetto di fusione sono stati recepiti dal bilancio della Banca di Forlì che, anche a causa degli oneri straordinari citati, si è chiuso in perdita».

Alla grande distribuzione organizzata (Gdo) la richiesta di valorizzare comunque il prodotto, in primis le albicocche

**Si contano i danni della grandine Colpite 70-80 aziende del territorio**

Agrifidi

**Dal Comune di Imola 50mila euro «Priorità alle imprese danneggiate»**

Anche per il 2017 il Comune di Imola conferma il suo aiuto all'agricoltura locale rinnovando con Agrifidi la convenzione per la concessione di contributi finalizzati al miglioramento e ammodernamento delle attività di servizio e produzione delle aziende agricole a favore delle imprese di settore che operano nel territorio comunale. Lo fa stanziando 50mila euro, stessa cifra dell'anno scorso che sarà riproposta anche per il 2018. «Con i suoi 50mila euro tra gli enti pubblici il Comune di Imola è il primo contribuente», sottolinea Tiziano Melandri di Agrifidi Uno. Il rinnovo della convenzione è stata l'occasione per illustrare come sono stati utilizzati tutti i fondi stanziati nel 2016. A beneficiarne sono state 14 imprese, per lo più per l'abbattimento dei tassi di interesse, il resto per gli investimenti e un fondo di garanzia. Si calcola che grazie alla convenzione le aziende abbiamo messo in moto circa un milione di euro. Per il 2017 la previsione è che le aziende, alcune delle quali hanno già fatto domanda, siano proiettate sugli investimenti.

La grandine ha colpito circa 700 ettari di terreni e 70-80 aziende nel circondario, in particolare nella vallata del Santerno. Quella caduta nella notte tra il 16 e 17 aprile può esser paragonata per l'impatto sull'agricoltura alla grandinata che colpì il nostro territorio il 5 settembre 2010. Per valutare l'entità dei danni, le aree colpite e mettere in moto i primi interventi, giovedì al Circondario si è riunito il Tavolo Verde, coi sindaci e gli assessori all'agricoltura dei 10 Comuni. Dall'incontro è emersa in primo luogo la decisione di procedere velocemente alla delimitazione delle aree, un atto necessario per definire lo stato di calamità e poter applicare i provvedimenti conseguenti. Altra cosa da fare è affrontare in maniera concreta il tema assicurativo in modo che possa essere il più solido ed esteso possibile: in tal senso è stato preso l'impegno di un confronto con i consiglieri regionali del territorio. Si è deciso inoltre di coinvolgere e sensibilizzare le strutture del territorio a sostegno delle aziende colpite con particolare riferimento alla grande distribuzione organizzata (Gdo) ai fini della valorizzazione del prodotto danneggiato.



to. Poche ore prima della riunione al circondario, in municipio l'assessore all'agricoltura del Comune di Imola Pierangelo Raffini ha presentato il rinnovo della convenzione con Agrifidi Uno. In questa sede, presenti anche le associazioni agricole, Raffini ha chiesto all'accesso dei contributi «che venga data priorità alle imprese danneggiate».